

Meloni prova a ricucire la Via della Seta ma Pechino chiede sponda sui dazi Ue

La premier è atterrata ieri in Cina dove incontrerà il presidente Xi Jinping e il premier Li Qiang. Sul tavolo gli investimenti in Italia sull'auto e il riequilibrio commerciale. Per i cinesi Roma può essere il grimaldello per ammorbidire l'Europa

dal nostro corrispondente
Gianluca Modolo

PECHINO – Un'occasione per "chiarire alcune incomprensioni dopo l'uscita dalla Via della Seta" come scrive certa stampa di Partito, lasciarsela alle spalle e continuare ad avere una relazione solida, cercando nelle buone intese con Roma un modo per migliorare anche quelle con l'Europa, o una parte di essa. Così Pechino vede la visita della premier Giorgia Meloni, appena arrivata in Cina: la prima di un presidente del consiglio qui dal 2019, da quel Giuseppe Conte che nel grande progetto di Xi Jinping l'Italia fece entrare.

Per gestire al meglio un atterraggio morbido senza indispettire i cinesi la diplomazia italiana ha lavorato da tempo: toccò nel settembre di un anno fa al ministro degli Esteri Antonio Tajani venire a Pechino e rispolverare il partenariato strategico tra i due Paesi di berlusconiana memoria per avviare una nuova fase di cooperazione. Fino al 31 luglio, negli incontri col premier Li Qiang e il leader Xi, Meloni avrà il compito di continuare questa opera di rilancio: cercando di mantenere legami economici anche dopo il ritiro dell'Italia dalla Belt and Road, provando a mi-

gliorare la bilancia commerciale molto sbilanciata verso Pechino, attirare investimenti e sostenere le aziende italiane presenti in Cina.

Una nuova fase la cerca anche Pechino. Per non perdere partner all'interno dell'Unione europea (il mini-tour di Xi a maggio in Europa serviva anche a questo), che resta fondamentale sul piano dei commerci; per ristabilire un sano sviluppo delle relazioni Cina-Europa. «Con questa visita l'Italia può dare l'esempio, dimostrando a un maggior numero di Paesi che i vantaggi di rafforzare l'amicizia e promuovere la cooperazione con la Cina superano di gran lunga gli svantaggi del distacco da essa», scrive la stampa di Partito. E poi perché Roma ha la presidenza del G7 e quindi può rappresentare nelle speranze cinesi - una voce importante per evitare un nuovo capitolo della guerra commerciale con l'Occidente. Pechino si aspetta infatti «pragmatismo per preservare i commerci mondiali».

Per Cui Hongjian, professore dell'Università di studi esteri di Pechino, «a prescindere da quale nome si voglia dare al contenitore delle relazioni, le fondamenta rimangono molto forti», racconta a *Repubblica*. «L'Italia ha una certa influenza tra i

Paesi occidentali, per questo la Cina spera che le buone relazioni non abbiano solo un impatto bilaterale ma anche un effetto positivo sui rapporti Cina-Ue. Un'area di preoccupazione è l'indagine Ue sulle auto elettriche. Ora, con la visita di Meloni, se entrambe le parti riusciranno ad avere una discussione aperta e onesta, credo che si creeranno le condizioni favorevoli per risolvere meglio la questione tra Cina ed Europa».

La Cina vuole investire in Europa (in particolare sul fronte veicoli elettrici, come ha già fatto in alcuni Paesi Ue: spostare la produzione renderebbe in qualche misura inutili i dazi provvisori fino al 38% sulle auto made in China entrati in vigore a inizio luglio). Uno dei sei panel del Business Forum Italia-Cina sarà dedicato proprio al settore dell'automotive e dell'high tech. Da tempo il governo italiano sta portando avanti colloqui con case automobilistiche cinesi per far arrivare in Italia un nuovo produttore. «Stiamo predisponendo un accordo con il Ministero dell'Industria cinese di partnership su tecnologia green e mobilità elettrica. Mi auguro che possa essere finalizzato durante la missione della premier a Pechino», disse il ministro dell'Industria Adolfo Urso qualche giorno fa. © RIPRODUZIONE RISERVATA



In missione

Giorgia Meloni (con la figlia Ginevra) è atterrata sabato pomeriggio a Pechino accolta dal viceministro degli Esteri Deng Li. Si tratterà quattro giorni, tra la capitale e Shanghai. Oggi incontrerà il premier Li Qiang e domenica il presidente Xi

